

nome di *Veelurat*, vive delle prede, che suol fare d'altri Animali molto di sè maggiori. Per riuscire nell'insidiosa sua caccia, suol'egli ascendere sopra un'Albero, tenendosi nascosto, e cheto finattanto che sotto passi qualcheduno di quelli, che attende, ed allora, scagliandosegli improvvisamente sopra, con le ugne, e co' denti gli squarcia il dorso in modo, che cade dal dolore tramortito a terra, e serve di cibo all' avido suo malizioso uccisore.

Maravigliose cose vengono dette dello Castore, alcune delle quali non mi saprei dispensare dal riferire. Narrano, che abbia il suo alloggio in certe quasi Caverne situate nelle vicinanze de' Fiumi poco, o nulla navigabili, ma che sieno abbondanti di pesce, giacchè di quello si ciba. Nella Stagione più bella dell'anno sono soliti a due a due andare in cerca d'altri Castori, per farli prigionieri, e servirsene poi come di Schiavi, facendoli lavorare per loro conto. Quando le loro Femmine sono prossime al parto, fradicano dalla terra qualche grand' Albero, dentro il quale col dente acuto scavano tanto, che può servire di comodo, ed albergo alla partoriente. Ripongono le loro provvigioni da bocca nella Caverna, ove dispongono tutto in buon'ordine, ed in luoghi distinti, che separino l'una dall'altra le differenti qualità de' cibi, chiudendone poscia le porte con certi pali, industriosamente lavorati con certi fori, che introducono tant' aria, che basti a ripararli dal pericolo dello infracidirsi. Io non saprei asserire se tali narrazioni possano crederse vere, giacchè le
rela-